Le confessioni dell'imprenditore erede di una delle più antiche dinastie italiane pubblicate dall'Espresso in edicola lunedì mettono sotto accusa undici politici

I finanziamenti occulti fino al 5 aprile '92 a esponenti democristiani, socialisti, psdi e pli Dopo Ligresti davanti ai giudici milanesi i dirigenti della Grassetto e della Premafin

Lodigiani: così ho pagato i partiti

«Davo un miliardo all'anno a Dc e Psi e soldi a parlamentari»

«Dagli anni Settanta ho sempre versato un miliardo a Dc e Psi, negli ultimi anni sono arrivato a un miliardo e mezzo E, naturalmente, disattendendo la legge sul finanziamento dei partiti» Vincenzo Lodigiani sulle pagine dell'Espresso, lancia accuse e fa i nomi di 11 parlamentari e delle «quote» versate a ognuno Sfilano davanti ai giudici i dirigenti Grassetto e Premafin il gotha delle aziende del gruppo Ligresti

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO La decisione è arrivata dall alto Don Salvatore Ligresti ha ordinato di parlare e già ieri il gotha della Grassetto ha iniziato a sfilare davanti ai magistrati milanesi Il muro del silenzio sulle tangenti pagate dal finanziere siciliano sugli scambi di favori coi politici sulle clientele e le raccomandazioni sponsorizzate dal re del mattone e avallate da Bettino Craxi sta crollando e l inchiesta «Mani Pulite» si avvia a una nuova svolta Un segnale evidente del viene da uno dei difensori di Ligresti l avvocato Raffaele Della Valle che era stato un paladino della strategia del silenzio Ieri ha rinunciato all incarico dicendo «Non sono un uomo per tutte le stagioni e visto che la stagione è palesemente cambiata io mi ritiro»

Ieri il pool anti mazzetta ha interrogato il direttore generale della Grassetto Giuseppe Agostosi il consigliere d amministrazione Filippo Miloni l amministratore delegato Giovanni Battista Damia già passato per San Vittore l amministratore delegato della Premafin Luciano Betti e il vice presidente della Grassetto costruzioni Sergio Pavan Altri sette dirigenti delle aziende del gruppo saranno sentiti tra oggi e lunedì Sono personaggi che permetteranno agli inquirenti di estendere le indagini a parecchi appalti in odore di mazzetta da quelli per la metropolitana milanese ai lavori per la ristrutturazione del palazzo di giustizia milanese e per la costruzione del nuovo carcere di Opera Ma altri guai per il costruttore siciliano potrebbero arrivare da Roma Pare che la magistratura della capitale stia indagando su un giro di tangenti versate dal finanziere siciliano al Collegio dei geometri per la vendita di immobili ad Acilia nel Lazio una quota del 10 per cento per aggiudicarsi l affare È sempre a Roma l indagine coordinata dal sostituto procuratore Antonino Vinci si intreccia in modo sempre più fitto a «Mani Pulite» Il magistrato romano ha interrogato Paolo Berlusconi fratello del più noto Silvio e lo sentirà nuovamente in questi giorni Ha sequestrato un malloppo di documenti sulla sua attività Le carte non riguardano solo la vendita di palazzi destinati ad enti pubblici della capitale nel dossier ci sono documenti che riguardano altri settori dell attività di Paolo Berlusconi e ci sarebbero anche punti di contatto con Ligresti Della cosa si sta occupando il giudice Antonio Di Pietro

Ligresti appare dunque come una delle piste privilegiate per ricostruire il percorso delle tangenti che da Milano arrivavano a Roma coinvolgevano uffici pubblici e ministeri

Sempre sull asse Milano-Roma, un altra valanga di accuse clamoro dall imprenditore Lodigiani Il prossimo numero del settimanale «l Espresso» rivelerà ampi stralci di un interrogatorio sostenuto il 5 ottobre davanti a Di Pietro Lodigiani fa il nome di 11 parlamentari ai quali ha dato tangenti che vanno dai 10 ai 15 milioni ciascuno come contributi alla loro campagna elettorale o in una logica dichiaratamente di lobbie Sono i socialisti Claudio Lenoci Biagio Marzo (che smentisce) e Agostino Marianetti i democristiani Pino Leccisi Carmelo Pujiat Francesco Covello Cesare Cursi (che ammette) Florindo D Aimmo il liberale Attilio Bastianini i socialdemocratici Alberto Ciampiglia e, per interposta persona Carlo Vizzini che ricevette 10 milioni consegnati da Lodigiani a suo padre Vizzini smentisce e annuncia di aver dato mandato ai suoi avvocati di verificare la possibilità di denunciare per calunnia Lodigiani l imprenditore fa anche i nomi di severino Citaristi amministratore nazionale della dc e di Vincenzo Balzamo segretario amministrativo del garofano recentemente scomparso «Mi dissero che era necessario concordare un contributo sistematico da versare nelle casse dei partiti indipendentemente dai singoli appalti» Degli 11 parlamentari ai quali si aggiunge il dc Silvio Lega si sta già occupando la pretura di Roma sono accusati di violazione della legge sul finanziamento ai partiti Dall interrogatorio di Lodigiani pubblicato dall Espresso risulta chiaramente come il metodo delle tangenti fosse ormai istituzionalizzato fin dal dopoguerra l industriale è stato chiaro in questo senso Ha spiegato che negli anni 50 era la stessa Confindustria ad elargire direttamente «contributi» agli uomini politici che potevano essere utili per gli affari e assegnazioni di appalti L organizzazione degli industriali cambiò poi articolazione e non fu più in grado di gestire le elargizioni ai partiti di governo Le industrie allora sempre secondo Lodigiani scelsero di volta in volta uomini politici locali o partiti che potevano direttamente garantire gli appalti a livello nazionale e locale

Continua intanto anche la stagione processuale di «Mani pulite» Ieri è iniziato il processo a carico dell ex assessore alla Stato civile Walter Armanini È accusato di concussione per 300 milioni chiesti in cambio di appalti a quattro costruttori milanesi Gli affari trattati riguardavano l edilizia cimiteriale e l obitorio Per oggi è in calendario il processo a Mario Chiesa e agli altri 25 imputati del Pio Albergo Trivulzio

L imprenditore Vincenzo Lodigiani

Il trafficante d armi Friedrich Schaudinn

Indagava sulle armi Visita psichiatrica all'ufficiale scomodo

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI CIPRIANI

TRIESTE Indagava troppo su appalti e traffico di armi e materiale nucleare tra Italia e Croazia Prima è stato rimosso dal suo incarico operativo e spedito dietro una scrivania Poi è stato addirittura sottoposto all umiliazione di una visita psichiatrica Un episodio gravissimo e vergognoso che non si è verificato in un paese retto da un regime dittatoriale ma in Italia e precisamente nel Friuli Venezia Giulia regione di «frontiera dei malaffari mafiosi istituzionali e internazionali Vittima di questa vera e propria aggressione è stato il colonnello della Guardia di Finanza Vincenzo Cerceo fino ad agosto capo del Gico (il nucleo operativo) del Friuli E nei giorni scorsi la dirigente della Digos di Udine Antonietta Donadio Motta anche lei impegnata in una coraggiosa inchiesta sul traffico di armi è stata sollevata dal suo incarico e spedita in un altro ufficio Insomma mentre il Viminale suona la gran cassa sui «successi» nella lotta alla mafia e i superpoliziotti sfilano in passerella nel Friuli gli inquirenti che sfidano il «potere parallelo» e mafioso vengono tolti di mezzo Una situazione gravissima sulla quale si stanno già mobilitando il Pds la Rete il Siulp nazionale mentre il senatore Massimo Brutti ha presentato un interpellanza ai ministri di Difesa e Interno

La vicenda di Vincenzo Cerceo è significativa ad agosto il colonnello «scomodo» è stato rimosso dal suo incarico nonostante stesse lavorando peraltro con ottimi risultati per contrastare i traffici di armi Cerceo ha cercato di opporsi al provvedimento e si è messo in licenza A settembre il colonnello ha ricevuto dal suo comando l ordine di sospendere la licenza per andare a Roma a partecipare ad un corso A quel punto l ufficiale della Finanza ha presentato un certificato medico di 10 giorni per «stress situazionale» ha uno stretto parente seriamente ammalato bisognoso di cure e assistenza Una situazione ben nota al comando Eppure al termine del periodo di malattia quando l'Unità aveva denunciato il trasferimento dell ufficiale e le protezioni istituzionali ai trafficanti di armi Vincenzo Cerceo ha ricevuto una lettera con l invito a presentarsi ad Udine per alcuni controlli A Udine il colonnello si è trovato di fronte uno psichiatra quei 10 giorni di malattia erano stati ritenuti sufficienti per disporre quell accertamento dal sapore di vendetta Cerceo naturalmente è stato dichiarato «idoneo» da una commissione di medici piuttosto imbarazzata nel vedersi costretta ad esaminare una persona sanissima Del resto il regolamento sanitario parla chiaro le visite psichiatriche vengono disposte quando un militare dà chiari segnali di alienazione o ha precedenti sanitari gravi Qualcuno invece ha voluto umiliare lo scomodo Cerceo cercando di «psichiatrizzare» chi tra l altro dagli anni Settanta sta portando avanti una battaglia per democratizzare la Guardia di Finanza

Insomma nel Friuli Venezia Giulia c è una situazione grave Così grave che il Pds ha deciso di inviare nella regione una delegazione parlamentare e il senatore Brutti ha presentato un interpellanza per sapere «se corrisponda al vero che alcuni carichi di esplosivo siano entrati in Italia tramite il canale di traffico croato friulano per rifornire la criminalità organizzata ed in particolare Cosa Nostra e per quali motivi è stato improvvisamente trasferito il tenente colonnello Vincenzo Cerceo» Anche il Siulp provinciale di Udine e quello nazionale sono intervenuti «In Friuli Venezia Giulia – ha detto il segretario nazionale Roberto Sgalla – per motivi storici legati soprattutto all anticomunismo ha agito un personale che ha garantito il mantenimento di vecchi equilibri e interessi Tutto questo continua nonostante la realtà sia cambiata Il Siulp vuole essere alla testa di un processo di pulizia La vicenda del dirigente della Digos di Udine e del colonnello della Finanza sono emblematiche Ma casi del genere purtroppo in queste zone sono stati spesso accaduti Spesso senza che nessuno dicesse una parola Sarebbe ora che il ministero dell Interno cominciasse a considerare questo territorio con un a particolare attenzione» Per ora mentre lo Stato «festeggia» i successi in Friuli vince la politica dei trasferimenti e della «psichiatrizzazione» degli investigatori scomodi

Il procuratore aggiunto di Roma attacca l'uso degli arresti e critica il ministro Martelli per l'azione contro i magistrati napoletani

Coiro: «Tangentopoli? Troppe manette facili»

«L'azione della magistratura sta assumendo i toni di una crociata La custodia cautelare viene disposta sfruttando al massimo le possibilità della normativa processuale» In un dibattito il procuratore aggiunto di Roma, Michele Coiro, ha attaccato il «metodo» Tangentopoli Una critica non tanto rivolta a Milano, ma agli altri giudici titolari di inchieste su tangenti Critiche anche al ministro Martelli

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Il procuratore aggiunto di Roma Michele Coiro prende le distanze dal «metodo» Tangentopoli e attacca l uso delle cosiddette manette facili Una critica non tanto rivolta ai giudici di Milano ma a quei magistrati titolari delle altre inchieste sulle tangenti aperte da altre procure italiane che secondo Coiro rispettano le regole solo nella forma ma non nella sostanza Insomma si verificano interpretazioni «limite» delle leggi Il procuratore aggiunto di Roma ha espresso la sua convinzione intervenendo giovedì ad un dibattito con circa 200 giovani organizzato e presieduto dal parlamentare democristiano Alberto Michelini Critiche al «metodo» Tangentopoli ma anche al ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli per la sua fretta di mettere sotto inchiesta disciplinare i giudici di Napoli che indagano sul voto di scambio

Il giudice Michele Coiro nel dibattito ha affrontato i temi più delicati della giustizia dalla legge sulla droga ai pentitismo ai rapporti magistratura mass-media classe politica anche in relazione alle misure prese dal ministro Martelli contro i giudici napoletani per il caso De Lorenzo–Di Donato Coiro anzitutto ha definito la legge Vassalli–Jervolino «inutile anzi dannosa perché contribuisce a rallentare spaventosamente la macchina giudiziaria È completamente inutile mandare in galera un drogato A Roma i processi per reati di droga occupano il 70% di tutta l attività processuale I 7 000 drogati e piccoli spacciatori rinchiusi in carcere sono le vittime di una legge che non ha portato i successi clamorosi di cui si parla basti pensare che le partite di droga sequestrate costituiscono meno del 10% del consumo totale»

A proposito delle inchieste «mani pulite», Coiro è stato particolarmente critico «L azione della magistratura sta assumendo i contorni di una crociata La custodia cautelare viene spesso disposta sfruttando al massimo le possibilità della normativa processuale una revisione della norma potrebbe evitare intepretazioni a applicazioni che suscitano notevoli perplessità Inoltre è necessario ricordare che il processo significa rispetto delle regole anche a scapito della verità La debolezza dell attuale classe politica determina una maggiore forza della magistratura che si sente appoggiata dalla sempre crescente insofferenza dei cittadini» Insomma un richiamo alla prudenza l appoggio totale e incondizionato dell opinione pubblica a giudizio di Coiro potrebbe favorire un uso «estremizzato» dei provvedimenti In pratica la maggior parte delle ordinanze di custodia cautelare viene motivata con la pericolosità dell indagato che potrebbe commettere altri reati della stessa specie mentre si sostiene che la persona finita in prigione se comincia a collaborare dimostra di essere uscita dalla «logica» della corruzione e quindi di non essere più pericolosa Un metodo che non convince il procuratore aggiunto di Roma Coiro inoltre a proposito del lavoro dei giudici ha definito «impensabile» che ci si possa scrollare di dosso il proprio bagaglio culturale L importante è che il giudice riconosca i suoi condizionamenti cosa possibile nel caso concreto ma non in assoluto Ogni norma infatti può essere interpretata in più modi tutti giuridicamente validi Indipendentemente da ciò l imparzialità del giudice può e deve essere attuata nel caso concreto»

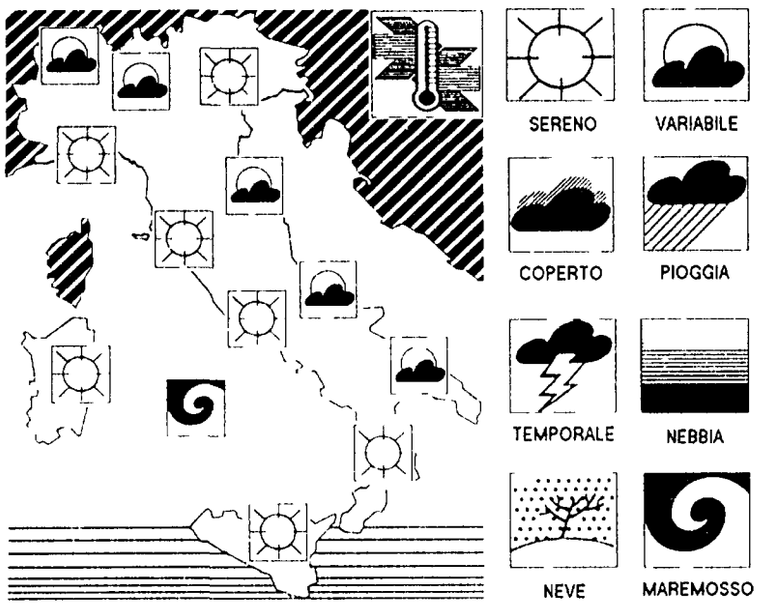
Infine soffermandosi sui sequestri dei documenti del ministro De Lorenzo il magistrato ha detto «è difficile distinguere tra perquisizione e sequestro Il ministro della giustizia aveva un anno di tempo per promuovere l azione disciplinare contro il magistrato Martelli avrebbe potuto attendere la chiusura dell inchiesta che deve avvenire entro sei mesi»

Il magistrato Michele Coiro

Dai deputati dell'opposizione solidarietà al giudice Salvarani

ROMA C è chi attacca il giudice Ivano Nelson Salvarani (il promotore delle indagini sulle tangenti venete) e chi lo difende E dopo i parlamentari che «criminalizzano l azione del magistrato» (Nelson Salvarani durante un dibattito ha detto che sono i «cittadini con il voto non i magistrati a dover risanare e cambiare la classe politica» ecco un foltissimo numero di deputati dell opposizione che firmano in suo favore A proporre la raccolta di firme sotto un interpellanza parlamentare che ha avuto molti consensi è stato l'onorevole Dorigo di Rifondazione comunista Con lui ad esprimere solidarietà a Salvarani che ha chiesto l autorizzazione a procedere per gli ex ministri De Michelis e Bernini parlamentari del Pds della Lega dei Verdi della Rete del Pri del gruppo misto e dei radicali Tra le firme con le quali si chiede al ministro di Grazia e Giustizia che si schieri con l operato del magistrato quelle degli onorevoli Folena Bassanini Bassolino Beebe Tarantelli Imposimato Pizzinato e Rodotà del Pds Maroni e Pivetti della Lega Boato dei Verdi Orlando e Galasso della Rete e Ayala del Pri

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA se vogliamo vedere un anticiclone bisogna che lo immaginiamo come una cupola d aria dove la pressione è più alta a la sommità e va gradualmente diminuendo verso i bordi esterni Negli anticicloni le masse d aria girano lentamente in senso orario salendo dai bordi verso la sommità della cupola e successivamente discendendo verticalmente verso il suolo Ma soprattutto nelle aree anticicloniche le masse d aria sono omogenee ed è particolarmente per questo motivo che in seno alle aree di alta pressione il tempo è buono Ed è proprio un area anticiclonica a regolare le vicende atmosferiche di questi giorni assicurando sull Italia un fine settimana caratterizzato da condizioni prevalenti di tempo buono

TEMPO PREVISTO lungo la fascia orientale della penisola la giornata odierna sarà caratterizzata da tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite Sul settore nord occidentale sul Golfo Ligure lungo la fascia tirrenica e sulle isole prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso Possibilità di formazioni nebbiose durante le ore più fredde sulla Pianura Padana specie il settore centro occidentale

VENTI al nord e al centro deboli al sud moderati tutti provenienti da nord ovest

MARI bacini settentrionali e centrali leggermente mossi bacini meridionali mossi o agitati a largo

DOMANI giornata caratterizzata da condizioni di bel tempo su tutte le regioni italiane Solo lungo la fascia adriatica o jonica e di relativo tratto della dorsale appenninica si potranno avere formazioni nuvolose irregolari comunque alternate a schiarite Nebbia in intensificazione sulle pianure del nord ed in minor misura su quelle dell Italia centrale e lungo i litorali

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	−3	13	L Aquila	−3	12
Verona	−2	12	Roma Urbe	3	16
Trieste	7	12	Roma Fiumic	4	17
Venezia	1	12	Campobasso	4	11
Milano	0	13	Bari	8	15
Torino	1	10	Napoli	5	16
Cuneo	6	16	Potenza	2	10
Genova	7	15	S M Leuca	10	15
Bologna	3	12	Reggio C	15	21
Firenze	0	15	Messina	15	18
Pisa	4	16	Palermo	14	19
Ancona	3	14	Catania	14	23
Perugia	3	13	Alghero	15	19
Pescara	2	16	Cagliari	15	20

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	6	8	Londra	1	10
Atene	13	17	Madrid	3	17
Berlino	4	7	Mosca	2	4
Bruxelles	4	8	New York	np	np
Copenaghen	5	7	Parigi	5	12
Ginevra	7	11	Stoccolma	2	3
Helsinki	1	3	Varsavia	2	6
Lisbona	np	18	Vienna	2	10

ItaliaRadio

Programmi

Ore 7 15 **Rassegna stampa**
Ore 8 15 **Cinque minuti con I Fratelli Capitoni**
Ore 8 30 **Mafia sono credibili i pentiti?** Con G Ayala M Brutti e L Violante
Ore 9 10 **Buone notizie** Conversando con D Raffai
Ore 9 30 **Miracoli a Milano** Con S Draghi E Sterpa e T Maiolo
Ore 9 45 **Malcom film** Da New York G Riotta
Ore 10 10 **Bicamerale le regole del gioco** Filo diretto in studio C Salvi Per intervenire tel 06/6791412 6796539
Ore 11 10 **Germania anno zero?** Le opinioni di R Timmermann e D C Bendit
Ore 11 30 **Somalia con gli occhi dei bambini** Con A Farina presidente Unicef
Ore 11 45 **Sport noi e la Rai** Intervista a M De Luca
Ore 12 30 **Consumando** Speciale ambiente
Ore 15 30 **Week end sport**
Ore 15 45 **Cinque minuti con I Fratelli Capitoni**
Ore 16 10 **Da San Siro a Samarcanda** Filo diretto in studio A Venditti (replica)
Ore 17 10 **Musica «Road and rail»** In studio R Ciotti
Ore 17 30 **Io Berlinguer e Benigni** Conversando con G Bertolucci
Ore 17 45 **Cinema «Non chiamarmi Omar»** Intervista a S Staino
Ore 18 15 **Rockland** La storia del rock
Ore 19 30 **Sold Out** Attualità dal mondo dello spettacolo

Per informazioni tel 06/6791412 6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L 325 000	L 165 000
6 numeri	L 290 000	L 146 000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L 680 000	L 343 000
6 numeri	L 582 000	L 294 000

Per abbonarsi versamento sul c c p n 29972007 intestato all Unità SpA via dei due Macelli 23 13 00187 Roma oppure versando l importo presso gli uffici provinciali della Federazione del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod (mm 39 × 40)
Commerciale feriale L 430 000
Commerciale festivo L 550 000
Finestrella 1 pagina feriale L 3 540 000
Finestrella 1 pagina festiva L 4 820 000
Manchette di testata L 2 200 000
Redazionali L 750 000
Finanz Legali Concess Aste Appalti
Feriali L 635 000 Festivi L 720 000
A parola Necrologie L 1 800
Partecip Lutto L 8 000
Economici L 2 500

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA via Bertola 34 Torino tel 011/57531
SPI via Manzoni 37 Milano tel 02 63131

Stampa in facsimile
Telestampa Romana Roma via della Magliana 285 Nigi Milano via Cino da Pistoia 10 Ses spa Messina via U Bonino 15 c